



Cooperativa
Clam



La capacità e la volontà di trasformare i problemi in opportunità sono i piccoli, grandi segreti dell'azienda marsicana che si appresta a festeggiare l'ambizioso traguardo dei quarant'anni di vita

La Clam sviluppa calore con caminetti, stufe e con la forza delle idee

di Mauro Barzagna

► MARCIANO - Il sogno, o meglio il progetto che s'è trasformato in realtà, ha i contorni di un gruppo di amici che da quasi quarant'anni a questa parte vive ogni genere di trasformazione nel segno dello sviluppo e della creazione di nuove opportunità. Il segreto della Clam, una delle prime quattro aziende d'Italia nel campo dei sistemi di riscaldamento domestico, sta tutto qui. Se invece dei caminetti, delle moderne stufe a pellet, dei fomi e delle strutture più complesse per riscaldare le case avessero messo sul mercato altri generi di prodotti, di sicuro avrebbero avuto lo stesso successo. Perché alla base della propria sfida d'impresa hanno sempre messo la voglia di creare, l'abilità di risolvere in proprio i problemi e l'orgoglio di trasformare i problemi in opportunità. Accade proprio così nell'ottobre del 1972, quando alcuni dipendenti di un'azienda marsicana che andava per la maggiore si trovarono da un giorno all'altro senza lavoro. Conoscevano Sesto Giannoni, l'attuale presidente, che aveva già una piccola attività nella lavorazione del ferro battuto e insieme fondarono una cooperativa di nove persone. La Cooperativa lavorazione artigiana marsicana, appunto. Mettono a frutto la propria abilità nella lavorazione del ferro, della pietra e del

marmo e nei garage delle proprie case cominciano a produrre pavimenti, soglie, prodotti in ferro battuto, lampadari e piccoli componenti d'arredo in ferro e onice. "Ricordo ancora - racconta con evidente e legittimo orgoglio Giannoni - la nostra prima esposizione nell'ambito della mostra dell'artigianato di Todi". La cura dei particolari e una gamma di prodotti che sapeva coniu-

gare design e abilità artigiana fecero subito breccia nel mercato, mentre stavano per compiersi i giorni della svolta. Un'altra azienda umbra di caminetti per la quale la Clam produceva rivestimenti in marmo cominciò ad avere problemi. Ma non fu un problema. Giannoni e i suoi non si preoccuparono e gettarono le basi per un poderoso scatto in avanti. "Se non ci danno più cam-

inetti da rivestire - decisero in quattro e quattr'otto - vorrà dire che faremo direttamente noi i caminetti, li rivestiremo e li venderemo". Detto, fatto. Cominciò così la sfida dei caminetti prefabbricati, personalizzati con tutta una serie di componenti, che nel corso degli anni hanno aperto strade importanti per approdare alla progetta-

zione e alla realizzazione di caminetti con monoblocco in acciaio e, infine, di veri e propri sistemi per il riscaldamento gestiti dall'elettronica. Giannoni, il vice presidente Cesare Zucconi e l'ingegner Cerquiglini, uno dei consulenti storici, si guardano alle spalle e hanno più di un motivo per compiacersi.

di ciò che hanno fatto. I numeri della Clam parlano, impreziositi dalla capacità di realizzare l'intero processo produttivo al proprio interno; non a caso a metà degli anni Ottanta venne creata la Presystem, di cui la Clam detiene la maggioranza, per sviluppare parti specifiche della produzione: il taglio delle lastre che compongono la struttura del caminetto o della stufa, la loro piegatura e la saldatura robotizzata dei singoli elementi. La Presystem ha anche un'altra funzione: forma e fa crescere coloro che successivamente si occuperanno della realizzazione vera e propria dei prodotti Clam, ma sperimenta anche progetti e nuove soluzioni. Il management della Clam, prendendo a prestito brillantemente un riferimento sportivo, non a caso considera la Presystem una sorta di "settore giovanile". Una realtà, comunque, che ormai è all'avanguardia in più di un settore, capace di rapportarsi con successo con il mercato. La storia e l'evoluzione della Clam sono piene di momenti del genere, vissuti all'insegna della massima condivisione da parte dei soci. La logica di fondo della cooperativa qui è stata portata al massimo del proprio significato. Al punto tale che il concetto economico di cooperativa è stato "applicato" non solo alla produzione vera e propria, ma anche all'analisi dei problemi, alla loro solu-



